

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda	OA
LIR - Livello di ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00665731
ESC - Ente schedatore	S121
ECP - Ente competente	S121

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Museo dell'Opera del Duomo
LDCU - Indirizzo	Piazza del Duomo
LDCS - Specifiche	sala 12

**UB - UBICAZIONE****INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero 2014OPAOA00665731

INVD - Data 2014

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI**

TCL - Tipo di Localizzazione luogo di provenienza

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

PRVP - Provincia PI

PRVC - Comune Pisa

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

PRCT - Tipologia chiesa

PRCQ - Qualificazione cattedrale

PRCD - Denominazione Chiesa di S. Maria Assunta

PRCC - Complesso monumentale di appartenenza Piazza del Duomo

PRCS - Specifiche sacrestia

**OG - OGGETTO****OGT - OGGETTO**

OGTD - Definizione calice

OGTV - Identificazione opera isolata

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo sec. XVIII

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

DTSI - Da 1730

DTSF - A 1740

DTM - Motivazione cronologia documentazione

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

ADT - Altre datazioni sec. XVIII

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione bottega fiorentina

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

**MT - DATI TECNICI**

MTC - Materia e tecnica argento/ sbalzo/ cesellatura/ bulinatura

**MIS - MISURE**

MISU - Unità cm

MISA - Altezza 27.5

MISL - Larghezza 14.6

MISV - Varie diametro coppa 9.1

**CO - CONSERVAZIONE**

**STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di  
conservazione**

buono

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni  
sull'oggetto**

La base, a sezione circolare, è impostata su un bordo modanato, dal quale si alza il corpo centrale bombato e puntinato. Su questo tre cartelle ovali, delimitate da una cornice a volute convesse alternate a baccellature, contengono scene della Passione: la Deposizione di Cristo nel sepolcro, l'Ultima Cena, la Caduta di Cristo mentre porta la croce. In basso tra le cartelle sono inserite infiorescenze sovrastate da tralci, che pendono da coppie di volute a foglia d'acanto di profilo. Il fusto ha nodi di raccordo lisci a disco e nodo centrale piriforme puntinato. Questo reca sul fondo un giro di palmette, sovrastate da un giro di foglie d'acanto rovesce, che si alternano a conchiglie; sulla calotta tre cartelle ovali, definite da volute affrontate contenenti una palmetta, si collegano, mediante doppie volute, a foglie d'acanto rovesce. (Segue in OSS)

**NSC - Notizie storico-critiche**

Il calice è datato genericamente al XVIII secolo da Giampiero Lucchesi (G. Lucchesi, "Museo dell'Opera del Duomo di Pisa", Pisa, 1993, p. 71). Grazie alla minuziosa descrizione di questo arredo contenuta nell'inventario del 1895, oggi possiamo ricostruirne la storia. In tutti gli inventari ottocenteschi si attesta che il calice, originariamente provvisto di una patena liscia, viene utilizzato dai canonici. Inoltre, nell'inventario del 1805 e in tutti quelli settecenteschi si specifica che l'oggetto viene usato "per la Messa cantata". Gli inventari del Settecento stranamente riportano anche un timido accenno di descrizione del calice, definendolo "storiato della Passione di N: S:". Da tutti questi indizi si desume che esso doveva esser tenuto in una certa considerazione, forse in ragione del buon livello qualitativo in primo luogo delle scene della Passione di Cristo sbalzate nel le cartelle della base. Il calice, evidentemente incluso fra quei dodici, che stando all'inventario del 1794 sono scampati alle requisizioni del 1799, è stato provvisto con la sua patena da Giovanni Lodovico Beltrami, scrivano generale dell'Opera, come attesta la copia del suo mandato di pagamento datata 31 agosto 1741 stile pisano. Quindi, deve trattarsi di un errore l'aggiunta scritta a matita a lato della voce riguardante il nostro calice nell'inventario del 1868 e, successivamente, riportata anche in quello del 1890. Infatti, secondo questa nota esso sarebbe dono dell'arcivescovo Parretti, notizia che per altro non trova conferma nell'inventario del 1895. quem, sul quale ci possiamo basare per avanzare un'ipotesi di datazione del l'oggetto. L'analisi stilistica, poi, consente di restringere il campo agli anni Trenta del XVIII secolo e di collocare l'arredo nell'ambito della produzione orafa fiorentina. In questo periodo a Firenze le botteghe sul Ponte Vecchio si attardano ancora a riprodurre nella forma e nel repertorio decorativo i modelli forniti dagli artisti del laboratorio granducale. La struttura del nostro calice è analoga a quella dei calici fiorentini eseguiti nel quarto decennio del secolo, come emerge dal confronto con alcuni di essi pubblicati in "Argenti fiorentini dal XV al XIX secolo. Tipologie e marchi", a cura di D. Liscia Bemporad, Firenze, SPES, 1992, v. III: quello della basilica di S. Maria delle Carceri a Prato (1739), quello della chiesa di S. Stefano a Capraia (frazione di Capraia e Limite, Firenze), quello del Museo dell'Opera del Duomo di Prato, quello dell'Oratorio di S. Michele dell'Arciconfraternita della Misericordia sempre a Prato ed, infine,

quello della chiesa dei Santi Michele e Gaetano a Firenze. Tutti questi arredi, come pure il calice di Pisa, sono ancora legati a forme tardobarocche: la base bombata è come trattenuta a stento entro la cornice concava che la raccorda al bordo ed il suo rigonfiamento è riprodotto nel fusto dal grosso nodo accentuatamente piriforme. Questa struttura del piede e del nodo, replicata anche in ostensori, pissidi e reliquiari coevi, a Firenze permane ancora nel decennio successivo, come stanno a testimoniare il calice della Pieve di S. Leonardo a Ripoli (frazione di Cerreto Guidi, Firenze) (1742) e quello della Pieve di S. Donnino a Villamagna (frazione di Bagno a Ripoli, Firenze). Ma il gusto tardobarocco è ravvisabile anche nel tradizionale apparato decorativo, costituito da cartelle, foglie d'acanto, infiorescenze, volute, palmette e realizzato a sbalzo con un notevole rilievo, che, accentuato dal fondo puntinato, esalta ancor più le parti rigonfie, ossia la base e la sommità del nodo. Come nei calici fiorentini soprattutto nel piede e nel sottocoppa la decorazione è così fitta, da eliminare quasi completamente la presenza di spazi vuoti, segno che l'horror vacui barocco è ancora dominante. L'unica concessione al gusto rocaille è rappresentata dalle conchiglie che, in numero limitato e visibili a stento, ornano la parte inferiore del nodo. Inconsueta è, invece, la raffigurazione di interi episodi della Passione di Cristo presenti nelle cartelle della base. A Firenze nei calici settecenteschi già la rappresentazione di personaggi è molto rara. Ad essi si preferiscono i simboli della Passione, che si possono replicare più facilmente e che, quindi, si rivelano più adatti ad una produzione seriale. Il buon livello qualitativo delle scene sul calice di Pisa, ricche di particolari paesaggistici ed inserite entro elaborate cartelle, fa pensare alla presenza di un modello grafico, dal quale l'ignoto orafo che le ha eseguite potrebbe aver tratto ispirazione.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo di acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Beltrami Giovanni Lodovico
ACQD - Data acquisizione	1741

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro
CDGS - Indicazione specifica	Opera della Primaziale Pisana
CDGI - Indirizzo	Piazza del Duomo, 17 - 56126 Pisa (PI)

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 310156

### FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	GFDSA 48791

### FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

<b>FNTP - Tipo</b>	registro dei pagamenti
<b>FNTT - Denominazione</b>	Copie dei mandati di pagamento dal 1740 al 1748.
<b>FNTD - Data</b>	1741
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio di Stato di Pisa/ Opera del Duomo
<b>FNTS - Posizione</b>	667
<b>FNT - FONTI ARCHIVISTICHE</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTA - Autore</b>	Beltrami G. L.
<b>FNTT - Denominazione</b>	MDCCVIII Inventario di tutte le superlettili sacre, argenterie, arnesi, et altro della Venerabile Opera del Duomo di Pisa; fatto d'ordine dell'Ill:mo Sig: Giulio Gaetani suo Operaio, da mé Gio: Lodovico Beltramo...
<b>FNTD - Data</b>	1708
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	c. 11 v.
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio di Stato di Pisa/ Opera del Duomo
<b>FNTS - Posizione</b>	25
<b>FNT - FONTI ARCHIVISTICHE</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTA - Autore</b>	Beltrami G. L.
<b>FNTT - Denominazione</b>	MDCCXXIII Inventario di tutte le Sante reliquie, argenterie, supellettili sacre arnesi, et altro della Ven: Opa del Duomo di Pisa fatto d'ord.e dell 'Ill:mo S.r Pavol'Ant:o Giu.o Silvatici nuovo Op.:o, da me Gio: Lod:co Bel trami scriv:o g.le...
<b>FNTD - Data</b>	1724
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	c. 11 v.
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio di Stato di Pisa/ Opera del Duomo
<b>FNTS - Posizione</b>	26
<b>FNT - FONTI ARCHIVISTICHE</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTA - Autore</b>	Beltrami G. M. R.
<b>FNTT - Denominazione</b>	MDCCLV Inventario di tutte le Sacre Reliquie, Argenterie, Supellettili Sac re, Arnesi, et altro della Venerab.e Opa del Duomo di Pisa fatto con ordin e ed assistenza dell'Ilmo Sig:re Ant.o Fran:co Quarantotto Nuovo Opio:...
<b>FNTD - Data</b>	1755
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	c. 10 v., c. 11 r.
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio di Stato di Pisa/ Opera del Duomo
<b>FNTS - Posizione</b>	27
<b>FNT - FONTI ARCHIVISTICHE</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	Inventario della Ven:le Opera del Duomo di Pisa Fatto al tempo dell'Ilmo Sig. Cammillo Borghi Operaio 1794
<b>FNTD - Data</b>	1794
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	c. 8 v., c. 9 r.
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio di Stato di Pisa/ Opera del Duomo

<b>FNTS - Posizione</b>	28
<b>FNT - FONTI ARCHIVISTICHE</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTA - Autore</b>	Boccacci Baldini Z. G.
<b>FNTT - Denominazione</b>	Nuovo Inventario della venerabile Opera del Duomo di Pisa fatto a tempo de ll'Ill. mo Sig. Cav. Marzio Venturini Galliani Operaio - 1805 -
<b>FNTD - Data</b>	1805
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	c. 15 v.
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
<b>FNTS - Posizione</b>	144
<b>FNT - FONTI ARCHIVISTICHE</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTA - Autore</b>	Frosini R.
<b>FNTT - Denominazione</b>	Inventario della Venerabile Opera del Duomo di Pisa. stato rinnovato dall' Illmo Sig. Conte Francesco Alessandro del Testa del Tignoso Operaio Coadiu tore il 1° Gennaio 1816.
<b>FNTD - Data</b>	1816
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	c. 3 v.
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
<b>FNTS - Posizione</b>	145
<b>FNT - FONTI ARCHIVISTICHE</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTA - Autore</b>	Boccacci G.
<b>FNTT - Denominazione</b>	Inventario della Venerabile Opera del Duomo di Pisa stato rinnovato dall'I llmo Sig: Bruno Scorzi Operaio il 1° Genn. 1826.
<b>FNTD - Data</b>	1825
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	c. 3 v.
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
<b>FNTS - Posizione</b>	147
<b>FNT - FONTI ARCHIVISTICHE</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTA - Autore</b>	Ciappei F.
<b>FNTT - Denominazione</b>	Inventario della Venble Opera del Duomo di Pisa. Rinnovato al tempo del Ca ve Operaio Bruno Scorzi il primo Gennaio 1836.
<b>FNTD - Data</b>	1836
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	c. 3
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
<b>FNTS - Posizione</b>	148
<b>FNT - FONTI ARCHIVISTICHE</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	Inventario degli Argenti, Arredi Sacri, ed altro dell'Opera della Chiesa P rimaze di Pisa a consegna dei Sigg: Canonici Deputati all'Amministrazione interna di detta Chiesa.
<b>FNTD - Data</b>	1858

<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
<b>FNTS - Posizione</b>	150
<b>FNT - FONTI ARCHIVISTICHE</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	1890 Inventario degli Argenti, Sacre Reliquie, Arredi Sacri, Biancherie Mobili della Chiesa Primaziale di Pisa.
<b>FNTD - Data</b>	1890
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	c. 4
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
<b>FNTS - Posizione</b>	151
<b>FNT - FONTI ARCHIVISTICHE</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	1895 Inventario degli Argenti Sacre Reliquie, Arredi sacri, Biancheria Mobili etc etc della Chiesa Primaziale di Pisa.
<b>FNTD - Data</b>	1895
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	c. 7 v.
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
<b>FNTS - Posizione</b>	151 bis
<b>FNT - FONTI ARCHIVISTICHE</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTA - Autore</b>	Ciabatti F. , Mariotti G.
<b>FNTT - Denominazione</b>	Riscontro del 1899 dell'inventario del 1895.
<b>FNTD - Data</b>	1899
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
<b>FNTS - Posizione</b>	151 bis
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Lucchesi G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1993
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 71 n. 19/A
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Argenti fiorentini
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1992
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. III pp. 468-473 nn. 343-347
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Argenti fiorentini
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1992
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. III pp. 481-483 nn. 356-357
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2003

<b>CMPN - Nome compilatore</b>	Tagliavini M. G.
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2022
<b>CMPN - Nome compilatore</b>	Salis, Rita (raffinamento dati_2022)
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Baracchini C.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2007
<b>AGGN - Nome revisore</b>	ARTPAST/ Del Lungo S.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2014
<b>AGGN - Nome revisore</b>	Bonanotte M.T.
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	(Continua da DESO) Nel sottocoppa da un cespo d'acanto fuoriescono tre cartelle mistilinee profilate da volute concave e convesse, che racchiudono i simboli della Passione su fondo puntinato: le tenaglie e il martello, la corona di spine, il velo della Veronica. Esse si alternano a cartelle più piccole ovali, delimitate da volute affrontate contenenti una palmetta rovescia. Coppa dorata all'interno. (Fine) Acquistato nel 1741 stile pisano da Giovanni Lodovico Beltrami, scrivano generale dell'Opera.